

**MISURA 216 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI****RIFERIMENTO NORMATIVO****Articoli 36 (a) (vi) e 41 del Regolamento (CE) n. 1698/2005****FINALITÀ E OBIETTIVI**

Nell'ambito dell'obiettivo specifico del PSR "conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio", per tutelare e rafforzare le risorse naturali dell'UE e i paesaggi nelle zone rurali, la misura dovrebbe contribuire ad intervenire in una delle aree prioritarie a livello comunitario quale quella della conservazione della biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dell'attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agrari tradizionali.

Il collegamento principale con gli obiettivi generali del piano è quello di cui all'art. 4 lettera b) del Regolamento CE 1698/2005, che mira a 'valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale, sostenendo la gestione del territorio'.

La misura si propone di compensare gli investimenti che siano necessari per la creazione, il recupero e la manutenzione:

- di elementi del paesaggio agrario tradizionale caratteristici di determinate zone della regione, quali i muretti a secco divisorii e i muretti di sostegno ai terrazzamenti;
- di habitat naturali e seminaturali anche a fini faunistici volti alla salvaguardia e all'incremento della biodiversità, del paesaggio e delle risorse naturali (acqua e suolo).

Nell'ambito dell'applicazione del Health Check la presente azione è stata rafforzata finanziariamente al fine di affrontare in modo più adeguato la sfida relativa alle biodiversità.

**FINANZIAMENTI**

- Costo totale (Volume totale investimenti): 2.675.725 euro
- Spesa pubblica: 2.675.725 euro

Non è ammissibile a contributo l'IVA ad eccezione dell'imposta non recuperabile dal beneficiario finale, secondo quanto previsto dall'art 71 comma 3 a) del regolamento 1698/2005.

**Azione 1 - Manutenzione straordinaria di muretti a secco divisorii e di sostegno a terrazzamenti****FINALITÀ E OBIETTIVI**

I muretti a secco sono elementi tipici del paesaggio rurale di tutta la zona montana, ed in particolare della zona del Carso triestino e goriziano, in cui assumono un grande valore storico e culturale oltre a fornire un habitat fondamentale per specie di interesse comunitario (soprattutto rettili e invertebrati), che vi trovano rifugio e nutrimento.

Anche i terrazzamenti sono elementi tipici del paesaggio rurale della costiera triestina in cui svolgono un ruolo fondamentale per la sicurezza contro frane, smottamenti e dissesti della strada costiera soprastante. Anch'essi rivestono un grande valore storico e culturale e possono costituire un habitat ideale per specie di interesse comunitario (soprattutto rettili e invertebrati).

Gli obiettivi principali pertanto sono:

- mantenimento della qualità storica del paesaggio (salvaguardia paesaggistica),
- salvaguardia dal rischio idrogeologico (tutela del suolo),
- conservazione di elementi fondamentali dell'ecosistema agrario (tutela della biodiversità).

**BENEFICIARI**

Imprese agricole iscritte al registro di cui all'art.8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, nonché gli imprenditori, gli enti e gli altri soggetti pubblici o privati per i quali non opera l'obbligo d'iscrizione ai sensi dell'art. 84 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13.

**DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

Il contributo è finalizzato all'esecuzione di operazioni di manutenzione straordinaria dei muretti a secco esistenti delimitanti fondi agricoli o di muri di sostegno ai terrazzamenti, senza alterazioni alla tipologia costruttiva originaria; hanno titolo al sostegno le porzioni dei muri effettivamente degradate e che necessitano pertanto di rifacimento. Sui tratti in buono stato di conservazione andrà comunque effettuata la pulizia da erbe ed arbusti presenti. Il beneficiario allegnerà alla domanda idonea planimetria catastale con l'evidenza della localizzazione dei manufatti nonché delle porzioni soggette a ristrutturazione e di quelle su cui grava il solo impegno di pulizia.

È esclusa la costruzione di nuovi manufatti, nonché alterazioni al tracciato, alla sagoma, alle dimensioni e alla tipologia del materiale originale; fanno eccezione i muri di sostegno a terrazzamenti per i quali, al fine di garantire la necessaria stabilità del manufatto, è ammesso, contrariamente a quanto previsto per i muretti a secco delimitanti fondi agricoli, l'utilizzo di materiale legante cementizio purchè in conformità alle normative urbanistiche vigenti.

Sono ammissibili anche interventi che prevedano la parziale demolizione e ricostruzione di parti di manufatto, ma solo nel rispetto delle dimensioni, della tessitura e della sagoma originaria e dell'originaria area di sedime del muro. Il materiale da costruzione originale dovrà essere reimpiegato. Qualora si dovesse ricorrere a materiale non originariamente parte del manufatto, dovranno essere utilizzati esclusivamente litotipi analoghi a quelli che originariamente costituivano il muro, con riferimento ai manufatti presenti nelle vicinanze.

Il beneficiario si impegna a mantenere il manufatto in buone condizioni per almeno 5 anni.

Non saranno ammessi a contributo interventi di manutenzione di muri divisorii preesistenti realizzati con legante, con trave o altri componenti in calcestruzzo.

Non sono ammessi al contributo i muri di cinta delle abitazioni e delle pertinenze, ancorché a secco, né i terrazzamenti su cui siano situate abitazioni e/o pertinenze.

Non sono ammesse a pagamento le domande che prevedono importi inferiori a 400 euro.

**QUANTIFICAZIONE DELL'AUTO**

- € 32/m lineare per manutenzione straordinaria di muretti a secco divisorii corrispondente al valore determinato mediante un'analisi dei costi standard di ristrutturazione per la medesima tipologia di lavori
- € 94/mq per manutenzione straordinaria di muretti di sostegno di terrazzamenti corrispondente al valore determinato mediante un'analisi dei costi standard di ristrutturazione per la medesima tipologia di lavori

**LOCALIZZAZIONE E DURATA**

L'azione si applica nelle aree delimitate ai sensi della Dir. 273/75/CEE e nella zona omogenea del Carso (A1, B1, C1), ove storicamente presenti queste tipologie di manufatti.

Fermo restando che i criteri di selezione delle domande verranno individuati nei successivi atti applicativi, nell'accoglimento delle istanze verrà data priorità in via indicativa alle zone ricadenti all'interno delle aree preferenziali di cui all'allegato 4.

**INDICATORI**

Tipo di indicatore	Indicatori	Target 2007-2013
Di prodotto	aziende beneficiarie	120
	Volume totale investimenti	771.600 euro
Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo: - alla biodiversità - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	200 ha

**INDICATORI SPECIFICI**

Tipo di indicatore	Indicatori specifici	Target 2007-2013
Di prodotto	Muretti a secco ristrutturati	20 km

## Azione 2 - Costituzione di habitat

### FINALITÀ E OBIETTIVI

Con la presente azione si intende promuovere la salvaguardia, l'incremento della biodiversità ed il miglioramento dell'equilibrio ecologico nel territorio rurale contrastando il fenomeno di depauperamento delle biocenosi legate agli ambienti rurali.

In particolare la conversione in habitat naturali e seminaturali di terreni agricoli comporta:

- un miglioramento della qualità del suolo attraverso l'estensivizzazione dell'uso del medesimo ed un incremento della sostanza organica grazie alla costante copertura vegetale e al ripristino di condizioni di equilibrio biologico e chimico-fisico;
- un miglioramento della qualità delle acque superficiali e profonde attraverso l'eliminazione degli apporti di input chimici;
- un'attenuazione dei cambiamenti climatici attraverso una maggior capacità di immobilizzazione della CO<sub>2</sub> dell'aria nelle componenti vegetali;
- un miglioramento della biodiversità vegetale e animale attraverso la creazione di habitat che favoriscono il ripristino e lo sviluppo di equilibri naturali in aree fortemente antropizzate.

Pertanto gli obiettivi perseguiti sono:

- la costituzione e il recupero degli elementi portanti dell'agroecosistema attraverso la salvaguardia e l'incremento delle componenti seminaturali del territorio e la valorizzazione degli elementi tipici del paesaggio rurale;
- la costituzione e il recupero di quegli elementi dell'agroecosistema importanti per la salvaguardia della biodiversità mediante il ripristino degli habitat, come previsto dalla direttiva 92/43/CEE;
- la tutela della qualità delle acque;
- la tutela del suolo ai fini di ridurre l'erosione e preservarne la fertilità;
- i miglioramenti ambientali a fini faunistici, tramite incremento delle disponibilità alimentari, delle aree rifugio e dei siti di riproduzione per la fauna selvatica;
- un'attenuazione dei cambiamenti climatici attraverso un uso del suolo che aumenti la capacità di fissare la CO<sub>2</sub>.

### BENEFICIARI

Le imprese agricole iscritte al registro di cui all'art.8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, nonché gli imprenditori, gli enti e gli altri soggetti pubblici o privati per i quali non opera l'obbligo d'iscrizione ai sensi dell'art. 84 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che conducono nella regione una unità tecnico-economica per la quale vengono assunti gli specifici impegni agroambientali.

### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Le azioni devono essere descritte in un'apposita relazione, che dovrà contenere anche idonee planimetrie catastali con l'evidenza delle superfici impegnate nonché ogni ulteriore elemento necessario alla definizione compiuta dell'intervento proposto.

Hanno titolo agli aiuti previsti dalla presente azione i terreni agricoli coltivati da almeno due anni; sono comunque esclusi i terreni precedentemente condotti a prato, a prato-pascolo, a pascolo.

La realizzazione degli elementi naturali e paesaggistici, necessari per raggiungere i requisiti richiesti, deve essere attuata entro il 31 maggio del primo anno di investimento.

Il beneficiario si impegna a non modificare la destinazione d'uso degli habitat realizzati per almeno 10 anni.

L'aiuto concesso con la presente azione è cumulabile con quello previsto alla sottoazione 1 "Manutenzione di habitat" dell'azione 1 (Costituzione e manutenzione di habitat naturali e seminaturali, anche a fini faunistici) della sottomisura 2 (Agricoltura che fornisce specifici servizi ambientali) della misura 214 (Pagamenti agroambientali).

**Per la costituzione di siepi, anche alberate e di piccole superfici boscate** devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- la costituzione di una fascia di rispetto perimetrale non coltivata di almeno 1 m, preferibilmente a vegetazione erbacea spontanea, oltre alla superficie derivante dalla proiezione ortogonale della chioma sul terreno riferita alla prevista dimensione definitiva della chioma stessa;
- le specie arboree ed arbustive utilizzate devono appartenere alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati dall'azione. Sono comunque esclusi i pioppi ibridi euroamericani, la Robinia, l'Ailanto e gli alberi da frutto eccetto le cultivar fruttifere appartenenti ad ecotipi locali. L'impianto di siepi deve essere effettuato con almeno tre specie arbustive diverse. L'impianto di piccole superfici boscate deve essere effettuato con almeno 4 specie arboree ed una arbustiva; il sesto d'impianto non deve superare i 3 metri.
- è ammessa la concimazione unicamente all'impianto e solamente con letame bovino o stallatico equino;
- è vietato l'utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti.

La superficie minima di adesione è 0,2 ha, mentre la superficie massima di adesione è di 15 ha e comunque non più del 20% della SAU.

**Per la costituzione di stagni e laghetti di acqua dolce** devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- le sponde devono essere dolcemente digradanti su almeno il 15% del perimetro (indicativamente con pendenza inferiore a 30 gradi);
- la profondità massima non deve superare 1,5 metri;
- il fondo dello stagno e/o laghetto va reso impermeabile mediante utilizzo di geomembrana impermeabile;
- deve essere realizzata una fascia di rispetto attorno alle sponde di almeno 5 metri rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea e arbustiva; le specie arboree ed arbustive utilizzate devono appartenere alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati dall'azione. Sono comunque esclusi i pioppi ibridi euroamericani, la Robinia, l'Ailanto e gli alberi da frutto, eccetto le cultivar fruttifere appartenenti ad ecotipi locali;
- è ammessa la concimazione, limitatamente alla fascia di rispetto, unicamente all'impianto e solamente con letame bovino o stallatico equino;
- è vietato l'utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti;
- l'intervento deve essere effettuata nel rispetto delle norme previste nel paragrafo "Manutenzione di stagni e laghetti di acqua dolce e di risorgive".

La superficie minima di adesione è di 150 mq e la superficie massima di adesione è di 2500 mq.

**Per la costituzione di sistemi macchia – radura** devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- piantumazione di gruppi vegetali polispecifici, arbustivi ed arborei, costituiti da specie autoctone e caratterizzanti il rispettivo ambito territoriale. Le piante devono essere disposte o in gruppi vegetali isolati a macchia di leopardo, più o meno uniformemente su tutta la superficie ritirata, o in fasce; non è ammessa la piantagione lineare delle piante. La distanza tra le piante non deve superare i 3 metri. Nelle aree occupate dalla macchia il beneficiario deve sostituire le piante che non avessero attecchito all'impianto entro l'anno successivo. Al fine di favorire l'attecchimento e la crescita delle piante arboree e arbustive, nel primo anno dalla messa a dimora delle stesse, possono essere effettuati sfalci anche in deroga ai limiti numerici e temporali previsti al paragrafo "Manutenzione di sistemi macchia-radura". La superficie complessiva occupata dalla macchia deve essere compresa tra il 10% ed il 35% della superficie impegnata;
- creazione di una superficie a radura che investa una superficie compresa tra il 65% e il 90% di quella ritirata. La radura deve essere costituita da un prato permanente ottenuto secondo le prescrizioni previste alla sottomisura 1, Azione 2 "Conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi": premio aggiuntivo "Rotazione senza mais – Conversione di seminativo in prato". La stessa va gestita secondo le modalità descritte al paragrafo "Manutenzione di sistemi macchia-radura".

Sulla superficie a radura può essere altresì attuata:

- la semina di colture a perdere con gli impegni previsti nello specifico paragrafo "Colture a perdere per la fauna selvatica" della presente azione, su una superficie non superiore al 15% di quella impegnata;
- la creazione, su tutta o parte della radura ed ove le condizioni pedologiche ed ambientali lo consentano, di stagni e/o laghetti con le modalità di realizzazione previste al paragrafo relativo;
- la creazione, ove le condizioni pedologiche ed ambientali lo consentano, di prati umidi e/o zone umide.

È ammessa la concimazione unicamente all'impianto e solamente con letame bovino o stallatico equino; è

vietato l'utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti e dissecchanti.

La superficie minima di adesione all' aiuto è pari a 1 ha, mentre la superficie massima non può superare il 60% della SAU aziendale e comunque una superficie massima di 80 ha; la dimensione massima di ogni singolo appezzamento non può superare ha 30 ridotti ad ha 15 nelle aree preferenziali di cui all'Allegato 4 e negli appezzamenti confinanti con corsi d'acqua pubblici non arginati e canali consortili.

Per realizzazioni inferiori a 5 ha si prescinde dalla percentuale di SAU.

## QUANTIFICAZIONE DELL'AIUTO

Il contributo è concesso per unità di superficie effettivamente utilizzata, è espresso in €/ha e corrisponde al valore determinato mediante un'analisi dei costi standard di realizzazione per la medesima tipologia di investimenti.

Il prospetto degli aiuti è il seguente:

Creazione di habitat	
Tipologia	Aiuto
Siepi e boschetti	2800 €/ha
Stagni, laghetti	1.17 €/mq
Macchia-radura	1950 €/ha

## LOCALIZZAZIONE E DURATA

L'azione si applica per il periodo di programmazione 2007-2013.

L'azione, in virtù degli obiettivi indicati, trova applicazione negli areali caratterizzati da un'agricoltura più intensiva e dove la biodiversità è più a rischio.

L'azione 2 "Costituzione di habitat" si applica:

- siepi anche alberate e piccole superfici boscate: nelle zone A, B e C;
- stagni e laghetti di acqua dolce: nella zona omogenea del Carso (A1, B1, C1) e nel territorio della Provincia di Gorizia delimitato ai sensi della Dir. 273/75/CEE;
- sistemi macchia-radura: nella Zona B (Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata).

Fermo restando che i criteri di selezione delle domande verranno individuati nei successivi atti applicativi, nell'accoglimento delle istanze verrà data priorità in via indicativa nell'ordine alle zone ricadenti all'interno delle aree preferenziali di cui all'allegato 4 ed agli appezzamenti confinanti con corsi d'acqua pubblici non arginati e canali consortili.

## INDICATORI

Tipo di indicatore	Indicatori	Target 2007-2013
Di prodotto	aziende beneficiarie	125
	superficie impegnata	940 ha
	Contratti (domande)	125
	Volume investimenti	1.904.125 euro
Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo: <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale</li> <li>- a migliorare la qualità dell'acqua</li> <li>- ad attenuare i cambiamenti climatici</li> <li>- a migliorare la qualità del suolo</li> </ul>	940 ha

**INDICATORI relativi alle Risorse Health Check**

Tipo di indicatore	Indicatori	Target 2007-2013
Di prodotto	aziende beneficiarie	62
	superficie impegnata	470 ha
	Contratti (domande)	62
	Volume investimenti	1.095.875 euro
Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a migliorare la qualità dell'acqua - ad attenuare i cambiamenti climatici - a migliorare la qualità del suolo	470 ha

**TABELLA RIASSUNTIVA DI INDICATORI PER LA MISURA**

Tipo di indicatore	Indicatori	Target 2007-2013
Di prodotto	aziende beneficiarie	307
	Volume totale investimenti	3.771.600 euro
Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che contribuisce con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a migliorare la qualità dell'acqua - ad attenuare i cambiamenti climatici - a migliorare la qualità del suolo - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	1.610 ha
Di impatto	Ripristino della biodiversità: - inversione del declino della biodiversità misurata dalle popolazioni di uccelli degli ambienti agricoli tramite farmland bird index	8,7 %
	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale: - superficie soggetta a gestione sul totale delle zone Natura 2000	--
	- superficie che contribuisce al mantenimento della biodiversità individuata attraverso il progetto "Carta della Natura"	480 ha
	Miglioramento della qualità dell'acqua: - variazione % nel bilancio lordo dei nutrienti (kg/ha) delle superfici sovvenzionate	--
	- variazione % nel bilancio lordo dei nutrienti (kg/ha) a livello regionale	--
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: - aumento della produzione di energia rinnovabile	--

### Azione 3 – Investimenti di ripristino di prati stabili naturali

#### FINALITA' E OBIETTIVI

Con la presente azione si intende recuperare l'omogeneità dell'habitat prativo, conservare la biodiversità, le specie floristiche e faunistiche e l'identità dei prati stabili censiti nella legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali) e ricompresi nelle aree protette di cui legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (norme in materia di parchi e riserve naturali regionali) o nelle aree facenti parte la rete natura 2000, costituita dalle zone speciali di conservazione (zsc), istituite ai sensi della direttiva del consiglio del 21 maggio 1992 n. 43 (direttiva del consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), "habitat" e dalle zone di protezione speciale (zps) istituite ai sensi della direttiva del parlamento europeo e del consiglio del 30 novembre 2009 n. 147 (direttiva del parlamento europeo del consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata), "uccelli". Gli interventi previsti sono limitati alle sole aree attualmente colonizzate da arbusti o da specie infestanti e derivate da precedenti operazioni colturali tra cui anche l'arboricoltura da legno a ciclo breve, (di durata inferiore ai 15 anni e superiore agli 8 anni) in particolare la "pioppicoltura" (*populus sp*) in cui, dal punto di vista ecologico, si è realizzata una successione secondaria autogena che ha portato all'insediamento di una biocenosi più eterogenea e più matura, in grado di sfruttare al meglio le risorse ambientali disponibili (prati stabili).

Tuttavia in queste aree permangono degli avvallamenti e dei dislivelli nel terreno, come ad esempio quelli causati dall'impiego di macchine leva ceppi o trivelle trituratrici (macchine destinate all'eliminazione di ceppaie e residui radicali del pioppeto) che compromettono la possibilità di effettuare le opportune pratiche di manutenzione del cotico erboso. La finalità dell'azione è, quindi, quella di agevolare una gestione attiva dei prati necessaria a rallentare le dinamiche evolutive naturali che porterebbero a cenosi arbustive o boschive nonché recuperare l'omogeneità dell'habitat prativo.

#### BENEFICIARI

Sono beneficiari dell'azione le imprese agricole iscritte al registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), nonché gli imprenditori, gli enti e gli altri soggetti pubblici o privati per i quali non opera l'obbligo d'iscrizione ai sensi dell'articolo 84 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 (disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'iniziativa centro europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate) che conducono nella regione una unità tecnico-economica per la quale vengono assunti gli specifici impegni.

#### LOCALIZZAZIONE DELLE AREE OGGETTO DI INTERVENTO E DURATA

Sono ammissibili all'aiuto gli investimenti di straordinaria manutenzione di prati stabili naturali, censiti nell'inventario di cui alla legge regionale 9/2005, che siano localizzati all'interno delle aree naturali protette di cui alla legge regionale 42/1996 o delle aree facenti parte la rete natura 2000 di cui alle direttive 43/1992 e 147/2009.

L'azione si applica per il periodo di programmazione 2007-2013.

La presente azione prevede l'assegnazione di punteggi basati sulla localizzazione geografica dei prati stabili oggetto di intervento con particolare riferimento agli interventi effettuati all'interno dei biotopi di cui all'articolo 4 della l.r. 42/96.

Trattasi di aree di limitata estensione territoriale caratterizzate da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa. Sono stati individuati in aree esterne ai parchi e alle riserve, e dispongono di regolamenti specifici che fissano le norme necessarie alla tutela dei valori naturali individuati e le eventuali modalità di gestione.

I biotopi naturali istituiti sono i seguenti: Magredi di S. Quirino, Torbiera di Pramollo, Palude Cima Corso, Torbiera Scichizza, Torbiera Curiedi, Torbiera di Lazzacco, Torbiera di Casasola, Palude di Fontana Abisso, Prati di Col San Floreano, Torbiera di Sequals, Risorgive di Zarnicco, Palude Fraghis, Paludi del Corno, Risorgive di Flambro, Risorgive di Virco, Palude del Fiume Cavana, Prati Umidi di Quadris, Torbiera Cichinot, Torbiera di Borgo Pegoraro, Prati della Piana Di Bertrando, Palude Selvate, Torbiera Groi, Risorgive di Schiavetti, Laghetti delle Noghère, Prati del

Lavia, Acqua Caduta, Selvuccis e Prat dal Top.

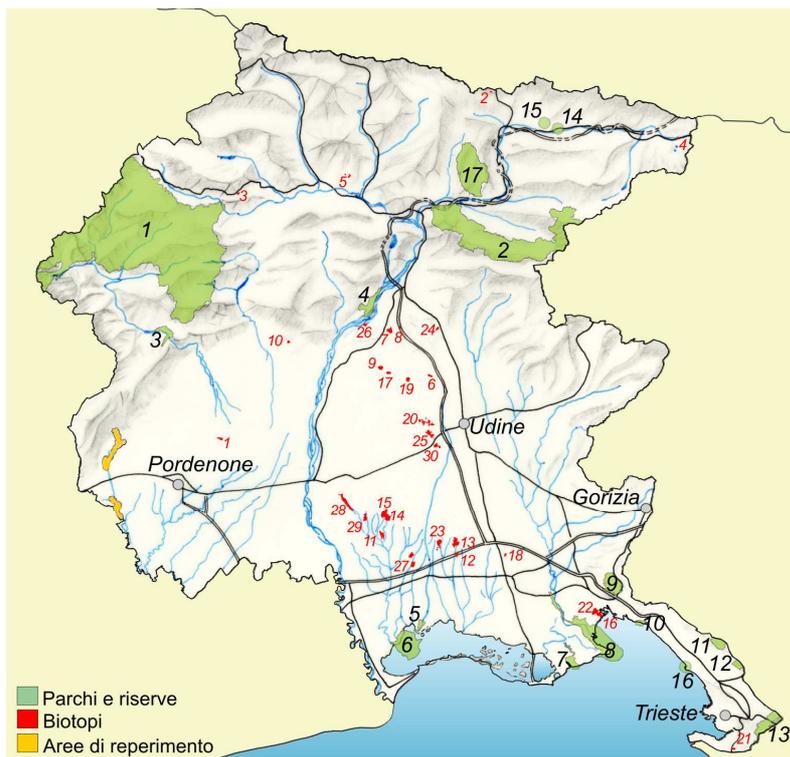


Figura 1

Dalla figura si può notare come gran parte dei biotopi ricadano in contesti ambientali di estremo interesse, in particolare quelli localizzati all'interno della fascia delle risorgive e nelle principali aree umide della media e alta pianura friulana. Tali habitat sono in genere caratterizzati dalla presenza di un falda alta o affiorante ed in passato, sono stati spesso utilizzati per l'arboricoltura da legno a ciclo breve (pioppeti) poiché ritenuti particolarmente idonei a tali scopi. Gran parte di questi fondi, a seguito dell'espianco dei pioppeti, si sono progressivamente evoluti naturalmente in prati stabili umidi, la cui sussistenza ora è minacciata dall'abbandono della pratica dello sfalcio a causa della presenza di buche ed avvallamenti.

All'interno dei biotopi, pertanto, ricadono gran parte dei "prati umidi" permanenti presenti in Regione (cariceti, torbiere basse alcaline, molinieti, fragmiteti e marisceti). Essi rappresentano la tipologia di cenosi vegetale più rara e vulnerabile all'interno dell'inventario dei prati stabili di cui alla LR 9/2005.

I prati umidi svolgono funzione ecologiche tampone e di fitodepurazione nei confronti delle sostanze chimiche e azotate rilasciate dagli insediamenti civili, produttivi e dall'agricoltura, proteggendo le falde acquifere ed il recettore lagunare da queste forme di inquinamento.

In presenza di risorse finanziarie limitate, pertanto, si ritiene che queste debbano essere indirizzate in particolare per il mantenimento dei prati umidi, accolti quasi totalmente all'interno dei biotopi, e secondariamente verso le altre tipologie di prato più comuni, maggiormente rappresentate all'interno degli altri istituti di cui alla LR 42/96 (parchi e riserve naturali regionali) e nella Rete Natura 2000.

Qualora si renda necessario l'utilizzo di un secondo criterio di priorità saranno favoriti i prati umidi più estesi, in rapporto alla loro maggiore capacità complessiva di esplicare le funzioni ecologiche sopra descritte.

## OPERAZIONI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i seguenti investimenti sui prati stabili naturali, di cui alla legge regionale 9/2005, localizzati all'interno delle aree naturali protette di cui alla legge regionale 42/1996 o delle aree facenti parte della rete Natura 2000 di cui alle Direttive 43/1992 e 147/2009:

- a) riempimento di buche con terreno di coltivo al fine di pareggiare il piano di campagna ed agevolare le

operazioni di manutenzione;

b) semina localizzata alle aree di riempimento di cui alla lettera a) con utilizzo di sementi provenienti da prati stabili secondo le modalità di cui all'allegato "C" della legge regionale 9/2005;

I beneficiari dell'azione devono essere in possesso del titolo di proprietà e/o della disponibilità giuridica del terreno oggetto degli interventi come verificabile mediante consultazione del fascicolo aziendale. La durata della disponibilità giuridica deve essere sufficiente a garantire il rispetto del vincolo di destinazione d'uso previsto alla voce impegni.

## **OPERAZIONI NON AMMISSIBILI**

Non sono ammissibili all'aiuto le operazioni che prevedono:

- a) la manomissione del cotico erboso esistente;
- b) la sistemazione del terreno al di fuori delle aree d'intervento approvate;
- c) l'uso di diserbanti chimici;
- d) l'uso di seme non avente le caratteristiche di cui all'allegato "C" della legge regionale 9/2005;
- e) qualsiasi intervento su superfici di pertinenza di abitazioni e comunque ad uso non agricolo.

## **LIMITAZIONI**

Nelle aree oggetto di intervento, gli investimenti di straordinaria manutenzione dei prati stabili naturali di cui alla legge regionale 9/2005, devono rispettare i seguenti vincoli e condizioni:

a) le operazioni di riempimento delle buche, riguardano esclusivamente aree derivanti da precedenti operazioni colturali e colonizzate da arbusti o da specie infestanti;

b) il terreno, di cui al punto precedente, impiegato nelle operazioni di riempimento delle buche, deve avere caratteristiche compatibili con il luogo di intervento;

c) nelle operazioni è consentito l'uso di macchina operatrice gommata o di trattore agricola gommata limitatamente al trasporto e alla distribuzione del terreno nelle aree di intervento.

Limitatamente alle operazioni di manutenzione straordinaria dei prati stabili ricadenti nei biotopi di cui alla legge regionale 42/1996, l'Amministrazione regionale, per fini strettamente legati alla presente azione ed in considerazione dell'interesse pubblico legato alla conservazione di queste aree, può cedere in godimento, con apposito atto, il terreno a soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente azione.

## **QUANTIFICAZIONE DELL'AIUTO**

L'aiuto spettante è determinato in base al volume, espresso in metri cubi, delle buche da regolarizzare e al metro quadro di superficie di intervento da sottoporre alla semina e al diserbo. L'aiuto, determinato sulla base dei costi standard, è pari a:

- € 36,00 (trentasei/00) al metro cubo per gli interventi inerenti il riempimento di buche. Tenuto conto del naturale assestamento del suolo, ai fini della determinazione delle quantità si considera un volume di riempimento pari al 130% del volume stimato degli avallamenti di progetto come verificati in sede di sopralluogo;

- € 2,00 (due/00) al metro quadro di semina. L'aiuto comprende, altresì, tutte le operazioni colturali necessarie alla buona riuscita dell'intervento come riportato nei requisiti di ammissibilità.

## **CRITERI DI SELEZIONE**

Nell'eventualità in cui le richieste pervenute superino le risorse finanziarie disponibili le domande di aiuto saranno selezionate in base ai criteri di selezione e punteggi di seguito riportati.

### **A) Localizzazione dell'operazione**

I punteggi di seguito indicati sono assegnati in base alla localizzazione dei prati stabili oggetto di investimento:

Localizzazione	Punteggio
1 - prati stabili localizzati, in prevalenza, all'interno di biotopi regionali di cui all'articolo 4 della legge regionale 42/96 ;	15
2 – prati stabili localizzati all'interno delle aree naturali protette di cui alla l.r. 42/1996, esclusi i biotopo naturali, o delle aree natura 2000 di cui alle direttive 1979/409/cee e 2009/147/ce;	5

### B) Superficie complessiva dell'operazione

I punteggi di seguito indicati sono assegnati in base alla superficie complessiva di semina delle aree di riempimento di buche ritenuta ammissibile all'aiuto:

Superficie	punteggio
1 - superiore a ettari 1,50	5
2 - compresa tra ettari ,01ed ettari 1,50	4
3 – compresa tra ettari 0,51ed ettari 1,00	3
4 - inferiore o uguale ad ettari 0,50	1

### CRITERIO DI PRIORITÀ

Qualora si renda necessario, le domande di aiuto saranno ulteriormente selezionate in base all'importo dell'aiuto richiesto dando priorità a quelle di importo maggiore.

### IMPEGNI

I beneficiari della presente azione sono tenuti al rispetto degli impegni di seguito indicati:

- realizzare gli interventi di ripristino nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 aprile 2005, n. 9, istitutiva dei prati stabili;
- vincolare gli interventi all'impiego previsto. Il vincolo di destinazione rispetto alla data di accertamento di avvenuta esecuzione è di 5 anni per tutte le tipologie di intervento. Sono fatte salve le cause di forza maggiore;
- mantenere il prato in buone condizioni di manutenzione per tutta la durata del periodo di vincolo mediante, almeno, una operazione di sfalcio dei mappali oggetto di intervento;
- non destinare a fini produttivi, nel periodo di vincolo, le superfici oggetto di investimento.

Nel caso di operazione di ricomposizione fondiaria o riassetto fondiario non prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, in applicazione del paragrafo 4 dell'articolo 45 del regolamento (CE) 1974/2006, è data facoltà al beneficiario di adeguare gli impegni alla nuova situazione aziendale o, in alternativa, di cessare l'impegno senza obbligo di rimborso delle somme percepite.

Ulteriori impegni potranno essere indicati nel regolamento attuativo.

### INDICATORI

Tipo di indicatore	Indicatore	Target 2007-013
Di prodotto	superficie complessiva oggetto dell'investimento	1,50 ettari
Di risultato	superficie complessiva di recupero dell'omogeneità dell'habitat prativo	30,00 ettari

### CONTI ECONOMICI PER IL CALCOLO DELL'AIUTO

I prati stabili naturali sono definiti all'art. 2 integrato dall'allegato A della l.r. 9/2005 ed individuati con l'inventario dei prati stabili naturali descritto all'art. 6 della medesima legge regionale.

I costi sono calcolati sulla base del numero di ore di manodopera necessarie per effettuare le seguenti operazione di ripristino:

- riempimento buche con terreno di coltivo al fine di pareggiare il piano di campagna ed agevolare le

operazioni di manutenzione. Tali operazioni riguardano esclusivamente aree attualmente colonizzate da arbusti o da specie infestanti e derivanti da precedenti operazioni colturali;

- semina localizzata alle aree di riempimento di cui sopra mediante l'utilizzo di sementi provenienti da prati stabili con le modalità individuate nell'allegato C della legge regionale 9/2005;

Nella tabella seguente sono riportati in maniera esplicita gli elementi di calcolo:

<b>Investimenti di ripristino dei prati stabili naturali di cui alla L.R. 9/2005</b>	
<b>Elementi di calcolo</b>	<b>Importo unitario</b>
voce da prezzario regionale: 10.5.cd1.01 stesa terra di coltivo esecuzione di stesa e modellazione di terra di coltivo, esclusa la fornitura. 10.5.cd1.01.a operazione manuale m <sup>3</sup> 30,89 10.5.cd1.01.b operazione meccanica m <sup>3</sup> 10,43	
vista la particolarità delle operazioni da eseguire ed i vincoli di non danneggiamento del cotico esistente, sono previste operazioni misto manuale – meccaniche quantificabili in un importo intermedio. valore forfetario	14,70 €/ m <sup>3</sup>
voce da prezzario regionale: y8.1.106.01 terra di coltivo fornitura a piè d'opera di terra di coltivo	21,30 €/ m <sup>3</sup>
<b>totale EURO/ m<sup>3</sup></b>	<b>36,00 €/m<sup>3</sup></b>
voce da prezzario regionale: 10.5.wk1.10 inerbimento con semina a spaglio esecuzione di un inerbimento su una superficie piana o inclinata mediante la semina a spaglio di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito in ragione di 40g/m <sup>2</sup> , esclusa la preparazione del piano di semina.	0,71 €/ m <sup>2</sup>
voce da prezzario regionale: y8.1.106.20 sementi per prato foraggero fornitura a piè d'opera di miscuglio di sementi certificate per la formazione di un prato foraggero composto da graminacee e leguminose. ( 4,73 €/kg*0,27 kg/ m <sup>2</sup> )	1,29 €/ m <sup>2</sup>
<b>totale EURO/ m<sup>2</sup></b>	<b>2,00 €/ m<sup>2</sup></b>

L'aiuto massimo concedibile è di € 2.2000,00/ha.

## MISURE INTESE A PROMUOVERE L'UTILIZZO SOSTENIBILE DELLE SUPERFICI FORESTALI

### RIFERIMENTO NORMATIVO

**Articolo 36 (b) del regolamento (CE) n. 1698/2005**

### DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE LE MISURE

Tutte le misure finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile delle superfici forestali sono coerenti con:

- la strategia forestale comunitaria di cui alla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo COM (2005) 84, 10.03.2005;
- gli obiettivi del Piano d'azione dell'Unione europea per le foreste di cui alla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo COM (2006) 302, 15.06.2006;
- le linee guida, le finalità e gli obiettivi che la regione Friuli Venezia Giulia si è data con la DGR 3491 del 21/12/2004 (Linee di indirizzo per il sostegno e lo sviluppo della filiera foresta – legno e di orientamento per la gestione del sistema forestale regionale”, e con la DGR 3492 del 21.12.2004 (Protocollo di Kyoto: linee di indirizzo per l'attuazione del programma di governo nel settore forestale);
- la LR 8/1977 (Norme per la difesa dei boschi dagli incendi) e del relativo piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi di cui al D.P.G. n. 0136/1998;
- la L. 353/2000 (Legge quadro in materia di incendi boschivi);
- il regolamento (CE) n. 2152/2003 del parlamento e del consiglio (monitoraggio delle foreste e delle interazioni ambientali nella Comunità – Forest Focus) e fatta salva la diversa definizione di bosco per la quale è sempre fatto riferimento alla LR 22/1982 (norme in materia di forestazione).

Ai fini di quanto disposto dall'articolo 42, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005, la Regione Friuli Venezia Giulia intende applicare una definizione di bosco e foresta diversa da quella prevista dall'articolo 30, paragrafi 2 e 3, del regolamento (CE) n. 1974/2006.

La definizione utilizzata è quella prevista dall'art. 6 della LR 9/2007 (Norme in materia di risorse forestali), pertanto si considerano bosco i terreni coperti da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, che abbiano estensione superiore a 2.000 metri quadrati, larghezza media superiore a 20 metri e copertura arborea superiore al 20 per cento.

La misurazione dei parametri di cui al precedente punto 1 è effettuata dalla base esterna dei fusti.

Le infrastrutture e i corsi d'acqua presenti all'interno delle formazioni vegetali, così come definite al punto 1, di larghezza pari o inferiore a 4 metri non costituiscono interruzione della superficie boscata.

Sono assimilati a bosco:

- i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale;
- le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali e incendi;
- le radure d'estensione inferiore a 2.000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco.

I termini bosco e foresta sono equiparati.

Si evidenzia infine che la certificazione forestale ha scopi prevalentemente di buona gestione ambientale e di uso sostenibile delle risorse i cui effetti commerciali sono invece del tutto secondari e indiretti; essa rappresenta dunque un importante requisito d'ammissibilità per alcune misure di questo Asse come per altre misure "forestali dell'Asse I al fine di garantire processi virtuosi nella gestione delle foreste e dell'ambiente.